

Nel verbale del 15.07.2002, tra le altre cose al Maresciallo **BRUNI** viene richiesto di ricostruire l'effettuazione degli atti redatti in occasione del suo intervento, nonché la sua conoscenza professionale circa il rinvenimento di persone annegate. Il Comandante **BRUNI**, risponde:

"...venni allertato, il giorno del rinvenimento e cioè il 13.10.1985 dall'allora Comandante della Compagnia di Perugia, Capitano Francesco di CARLO. Ricordo che quel giorno mi misi a riposo perchè dovevo fare una scappata a Roma per mie cose personali. Nel contesto il Capitano di Carlo mi disse che era stato ripescato il cadavere del Dr. Narducci e che per questo dovevo recarmi sul molo di Sant'Arcangelo; non ricordo l'orario ma posso supporre si trattasse della prima mattinata. Tempo dieci minuti ed arrivai sul molo vestendo la divisa su espressa richiesta del Capitano che volle ch'io indossassi l'uniforme. DOMANDA: nella precedente audizione fatta dinanzi al Magistrato Dr. Mignini lei parlò del biglietto che qualcuno rinvenne e che pare contenesse i motivi della morte del Dr. Narducci. Ci chiarisca meglio

quell'aspetto. **RISPOSTA:** Ricordo che mi arrabbiai parecchio per la storia del biglietto poichè la sera stessa dell'8 10 1985- giorno della scomparsa-allorquando venne rinvenuto il motoscafo del medico si iniziò a parlare di questo scritto lasciato da quest'ultimo. Ricordo che del rinvenimento del motoscafo mi parlò il titolare della darsena tale Peppino Trovati dicendomi che la sera prima i familiari del defunto avevano rinvenuto la barca. Quella mattina eravamo solo io e Peppino Trovati- chiesi appunto allo stesso dove fosse la barca e lui mi rispose indicandomene l'ubicazione. Da un primo controllo nella barca non vi era niente. Non vi erano segni di eventuali urti ne tantomeno rinvenni cose appartenute in vita al citato professore. Chiesi spiegazioni al Trovati il quale mi rispose affermando che i familiari, ripeto, avevano rinvenuto la barca e che era stato rinvenuto anche un biglietto scritto dal professore, dove non me lo disse. Dedussi quindi che il biglietto poteva averlo trovato anche in un altro posto che non fosse la barca ma il Trovati da me sentito non sapeva altro. **Non credo, conoscendomi, che il fatto del biglietto lo abbia tenuto per me sono certo quindi di averlo riferito al Comandante della Compagnia Capitano DI CARLO il quale mi disse di soprassedere in quanto si trattava di una chiacchiera. Io ribadì al Sig. Capitano che era necessario vedere che fine avesse fatto questo biglietto perché erano possibili diversi scenari, anche se io pensai ad un possibile suicidio, e lo stesso ufficiale mi disse di lasciare perdere perché si trattava di chiacchiere.** Ricordo perfettamente che del biglietto ne venni a conoscenza durante il periodo della scomparsa e non dopo il ritrovamento; nel contesto sono sempre più convinto che a dirmi del biglietto fu Peppino Trovati che oltre al fatto di essere stata l'unica persona da me sentita il giorno dopo era anche conosciuto dalla famiglia dello scomparso trattandosi di clienti di vecchia data. Ricordo inoltre che la conversazione con il Capitano DI CARLO la tenni telefonicamente. Nella fattispecie quando rientrai in caserma telefonai al comando compagnia, parlai con il comandante Cap. DI CARLO che mi rispose come ho già descritto. Dopo la conversazione mi sorse un dubbio e mi chiesi: "**Ma come mai il Capitano mi ha risposto in questo modo**". Ecco perché a distanza di qualche giorno dal ritrovamento ne parlai, arrabbiato, con il M.llo Calzolari della Sezione Anticrimine che mi rispose in maniera interlocutoria. Ricordo che, probabilmente, ne parlai anche con qualcuno dei miei collaboratori. Ora non ricordo effettivamente con chi ma con qualcuno sono certo di aver parlato perchè la cosa mi fece arrabbiare parecchio. **Mi fece arrabbiare molto soprattutto perchè a quel cadavere non venne fatta l'autopsia.** Anche perchè per la maggior parte dei cadaveri rinvenuti veniva sistematicamente effettuato l'esame autoptico. Aggiungo che i pescatori che erano presenti sul posto, sia dopo il rinvenimento che in altri giorni, si meravigliarono del fatto che per altri erano state disposte le autopsie e il prof. Narducci no. Ricordo che qualcuno me lo disse proprio in faccia ed io risposi "Mistero" . Nei giorni successivi

alla telefonata intercorsa con il Cap. DI CARLO e cioè nel periodo in cui si effettuarono le battute volte alla ricerca del medico - incontrai lo stesso ufficiale durante i servizi di cui prima e rammento di essere ritornato sull'argomento biglietto. Il Cap. DI CARLO il quale mi ribadì di non preoccuparmi perché si trattava di chiacchiere. Non ricordo di aver parlato con altre persone, cioè il mio ricordo non è preciso quindi non voglio dire cose di cui non sono perfettamente a conoscenza. **Ricordo ora che dopo la morte del Dr. Narducci uscirono sulla stampa alcuni articoli che paventavano che il defunto Narducci potesse essere coinvolto, non si sa a quale titolo, con i delitti attribuibili al cosiddetto mostro di Firenze.** A quell'epoca venivo quasi giornalmente al Comando Compagnia di Perugia per effettuare lo scambio posta e ricordo che mi recai nell'ufficio del Cap. DI CARLO al quale dissi testualmente: " Ha visto Sig. Capitano cosa dicono i giornali sulla scomparsa del Dr. Narducci, volevo intendere io degli aspetti relativi alle vicende di Firenze. Il Cap. DI CARLO quasi non volle rispondermi facendo spallucce, poi aggiunse. **Ma tanto sono cose che succedono**". Da quel momento in poi non ne ho più parlato con l'allora Comandante della Compagnia di Perugia. DOMANDA: Lei ha proceduto all'intera operazione di recupero della salma ed ha conseguentemente stilato gli atti che la procedura impone. Ci spiega come mai non sono state effettuate le fotografie al cadavere? Inoltre in caso di suicidio lei ha a volte omesso di effettuare tali atti di P.G.? RISPOSTA: Innanzi tutto premetto che il cadavere non è stato da me rinvenuto. Ho visto per la prima volta quel cadavere solo dopo che lo stesso era stato portato sul molo di Sant'Arcangelo. **Poi voglio precisare che in caso di suicidio venivano sistematicamente, e lo ripeto, effettuati rilievi tecnico-fotografici sui cadaveri da parte del personale tecnico del Reparto Operativo e ricordo che gli addetti alle foto erano C.re Camera e l'App. Fiore.** Nella mia carriera non ho mai omesso di effettuare tali atti di P.G. in presenza di un suicidio o di una disgrazia. In quella circostanza, atteso che l'ordine di portarmi sul luogo del ritrovamento era stato impartito personalmente dal Cap. DI CARLO, ritenevo che lo stesso avesse provveduto ad inviare il personale abilitato alle foto. Cosa che non avvenne. Ricordo che sul pontile ne dovetti parlare con forza con il Cap. DI CARLO, mio comandante e superiore diretto, il quale mi disse testualmente: " Lascia stare per le foto tanto si tratta di annegamento". Sicuramente avrò cercato di far capire allo stesso la necessità di effettuare le foto ma lui ribadì che non era necessario trattandosi di un banale annegamento. Ovviamente io non insistetti in quanto il mio superiore aveva deciso in quel modo. DOMANDA: Quanti cadaveri di annegati Lei nella sua carriera professionale ha visto, e per questo ha effettuato degli atti? RISPOSTA: Non so indicare il numero però ne ho fatti tanti sia in Toscana che in Umbria. Le foto le ho sempre fatte fare in tutti i casi di rinvenimento di cadavere. Posso anche aggiungere che in qualche circostanza le foto le ho pagate



*Informativa sullo stato delle indagini relative al decesso del
Prof. NARDUCCI Francesco Maria.
P.P. 17869/01 e 8970/02*

di tasca mia rivolgendomi a personale esterno. Questo è accaduto però in Toscana visto che in Umbria avevo vicino il Reparto Operativo. A questo punto voglio ripetere ancora una volta che sul posto e cioè sul pontile non vi fossero state tutte quelle Autorità che io voglio elencare ed in particolare Ufficiali dei CC., Capitano Di Carlo, Dirigenti e Funzionari della Polizia di Stato, tra cui il Questore Dr. Trio, L'Ispettore Napoleoni, ricordo che vi erano anche dei Magistrati tra cui riconobbi il Dr. Arieti, forse anche il Dr. Restivo ed altri che non ricordo, avrei certamente chiamato personalmente il fotografo per effettuare i necessari e previsti rilievi tecnici nonché fotografici...."